

Editoriale

L'atto educativo, un atto di speranza

Un numero “di circostanza”, un numero di speranza

Questo sedicesimo numero di *Educatio* esce in un momento particolarmente significativo per la comunità educativa cattolica mondiale: quello del Giubileo dell'educazione, che invita a rileggere il senso profondo del nostro impegno educativo alla luce del *Patto educativo globale* (PEG). Questa coincidenza non è casuale. Essa traduce un'intuizione condivisa: quella che l'atto di insegnare, formare, accompagnare, rimane oggi più che mai un atto di speranza. Speranza riposta nei giovani, speranza nel futuro dell'umanità, speranza anche nella capacità delle nostre istituzioni di essere, in tempi di incertezza, luoghi di ricomposizione del legame sociale e del senso.

Il tema di questo numero – *L'atto educativo è un atto di speranza?* – è stato concepito fin dall'inizio come una tappa del cammino giubilare. La sua pubblicazione, alla vigilia della celebrazione ufficiale del Giubileo del mondo dell'educazione, risponde all'appello lanciato da Papa Francesco a diventare «pellegrini di speranza». E per prolungare questa riflessione collettiva, alla fine del Giubileo, all'inizio del prossimo anno, uscirà un numero *16 bis*, come una sorta di “resoconto” spirituale e intellettuale su questo tempo di grazia e di discernimento condiviso.

Un Patto rivisitato, un soffio rinnovato

Il Patto educativo globale sta vivendo una fase di rilettura e reinterpretazione all'interno della Santa Sede. Senza rinnegare l'ispirazione originaria di Papa Francesco, il processo avviato cerca di articolare più strettamente le intuizioni fondanti del Patto con le priorità pastorali e antropologiche del Pontificato di Papa Leone XIV.

In questo contesto, *Educatio* vuole essere uno spazio di riflessione, ma anche di testimonianza. La sfida non è solo quella di spiegare il Patto, ma di mostrarne la concretezza. Per questo abbiamo voluto dare voce a insegnanti, ricercatori e attori sul campo provenienti da tutti i continenti. Essi ci mostrano come un testo pontificio, che alcuni potrebbero giudicare astratto o utopistico, diventi, sul campo, un principio di trasformazione, un fermento di nuove pratiche, una bussola per “educare alla fraternità” in contesti talvolta segnati dalla precarietà, dalla frattura o dal disincanto.

Una diversità di voci e di radici

Gli articoli raccolti in questo numero testimoniano questa diversità. Dall'America Latina all'Africa, dall'Europa all'Asia, i ricercatori interrogano il potere nascosto della speranza all'opera nell'educazione, le radici antropologiche e teologiche del Patto, la sua incarnazione in progetti universitari, pedagogici e comunitari.

Alcuni contributi affrontano la questione della speranza come *virtù educativa*, altri analizzano il *Patto educativo globale* come una rilettura del ruolo della scuola nel XXI secolo; altri ancora mostrano come la speranza si manifesti in iniziative locali, attraverso la formazione degli insegnanti o l'integrazione di una pedagogia della fraternità nella governance universitaria.

Queste molteplici voci, raccolte nelle sezioni *Fondamentali*, *Educazione in azione* e *Varia*, compongono un mosaico di riflessioni che fanno eco alla diversità del mondo cattolico e alla vitalità dei suoi impegni.

Un accompagnamento istituzionale e spirituale

Questo numero è anche il risultato di una rinnovata collaborazione tra *Educatio* e la Federazione Internazionale delle Università Cattoliche (FIUC). Il settore Ricerca della FIUC ha potuto contare sul sostegno dei responsabili del coordinamento della rete mondiale del *Patto educativo globale*, con i quali avevamo già condotto un ciclo internazionale di webinar sul ruolo e le responsabilità delle università nei confronti delle giovani generazioni alla luce del Patto. Il loro costante accompagnamento ha permesso di ampliare la portata di questa pubblicazione e di promuovere un approccio veramente interculturale e interistituzionale al tema.

Un invito a proseguire il cammino

Pubblicando questo numero alla vigilia del Giubileo, *Educatio* desidera partecipare a questo grande movimento di ascolto, conversione e speranza che attraversa oggi il mondo dell'educazione. Perché se il Patto globale per l'educazione ci chiama a “ricostruire il villaggio dell'educazione”, ci invita anche a riscoprire, attraverso ogni gesto educativo, la dimensione profetica della speranza.

Possano queste pagine ispirare, nei mesi a venire, nuove pratiche, nuove alleanze e una consapevolezza ancora più viva della nostra missione comune: educare per trasformare, trasformare per umanizzare, umanizzare per sperare.

Dr Montserrat Alom

Direttrice

Centro Internazionale di Ricerca e Supporto Decisionale (CIREAD)

Federazione Internazionale delle Università Cattoliche (FIUC)

Costruisci il tuo percorso di lettura!

Presentazione del n° 16

Questo dossier si propone, nella prima parte, “L'atto educativo è un atto di speranza?”, di presentare alcune riflessioni di carattere generale, volte ad approfondire le proposte contenute nell'invito a contribuire. Una seconda parte, “Educazione in azione”, riporta realizzazioni o proposte educative o pedagogiche in relazione alla richiesta di contributi.

Una sezione ‘Varia’ raccoglie testi indirettamente legati alla richiesta di contributi o che affrontano altri temi.

Infine, una parte “Recensioni” condivide letture, più o meno numerose a seconda dei casi, del comitato di redazione o degli amici della nostra rivista.



Carina Rossa e Maria Cinque, della LUMSA di Roma, inaugurano questo numero e la prima sezione con un articolo, in spagnolo e in italiano, che ci propone i risultati di un'indagine condotta a livello mondiale su oltre 2500 attori educativi, al fine di valutare l'attuazione del Patto Educativo Globale e il suo impatto sulla società.

Agustin Podestà e Jimena Lupia, dell'Università del Salvador, in Argentina, ci propongono di tornare alle origini del Patto Educativo Globale con un testo del 1984 di Jorge Mario Bergoglio, *Cartas de Principios*, che insiste sul ruolo centrale della Persona. In spagnolo

Zoltan Gloviczki, dell'Apor Vilmos Catholic College, in Ungheria, stabilisce, da parte sua, evidenti collegamenti (*obvious*) tra la psicologia moderna e gli insegnamenti della Chiesa cattolica sull'educazione e la pedagogia che ispirano il Patto Educativo Globale. In inglese.

Il professor Sebastián Ariel Sangoi, dell'Università Cattolica di Santa Fe, in Argentina, ci ricorda quanto il Patto educativo globale sia in sintonia con i grandi problemi o sfide delle nostre società e che esso sia per tutti un fattore di speranza. In spagnolo.

Bertrand Senez, docente-ricercatore in filosofia dell'educazione, ci ricorda che non c'è educazione senza speranza e ci propone di rivisitare i fondamenti della speranza educativa a partire dall'esempio dei genitori di Socrate. In francese.



Joseph Herveau, diacono, responsabile nazionale dell'animazione pastorale scolastica presso il Segretariato generale dell'Insegnamento cattolico (Francia), per aprire questa sezione, ci introduce a una pedagogia della Fraternità, essa stessa costitutiva della speranza, dedicandosi, in primo luogo, a un'analisi approfondita del concetto. In francese e in inglese.

Themudo, C.; Barbosa, C.; Soares, D., dell'Università Cattolica del Portogallo, a Porto, presentano l'esperienza di Católica Solidária (CASO), un'iniziativa di volontariato che partecipa al processo universitario e invita gli studenti, ma anche i professori, il personale e gli ex alunni a impegnarsi in iniziative di volontariato, sulla scia del Patto Educativo Globale. In spagnolo.

Gregorio Aboín Martín, Sylvia Cano Reguero, del Centro de Enseñanza Superior Escuni di Madrid, ci invitano a scoprire, nell'ambito della formazione degli insegnanti, una pedagogia della speranza basata sul potere trasformatore dell'ascolto. In spagnolo

Francisco De Ferari Correa e Pedro Pablo Achondo Moya, dell'Università Cattolica Silva Henriquez e dell'Università Pontificia Cattolica di Valparaiso, in Cile, affermano, sulla base di

due esempi, che la speranza si costruisce, nonostante tutto, nella quotidianità delle attività educative e pedagogiche, ma anche attraverso l'impegno civico o la conversione ecologica. In spagnolo.



Varia

Un intero team di docenti e ricercatori dell'Università Popolare Autonoma dello Stato di Puebla, in Messico, si è impegnato in un processo di consolidamento dell'identità cattolica, rileggendone le pratiche universitarie ispirandosi alla *Fides et ratio* e al *Patto Educativo Globale* di Papa Francesco; questo progetto intende superare la frammentazione tra fede e ragione e contribuire così al Bene Comune. In spagnolo.

Jean Louis Barbon

Pour citer cet article

Référence électronique

Montserrat Alom « L'atto educativo, un atto di speranza. Un numero “di circostanza”, un numero di speranza », *Educatio* [En ligne], 16 | 2025. URL : <http://revue-educatio.eu>

Droits d'auteurs

Tous droits réservés